

GOBBRITERRA DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

GIOVEDÌ
6 MAGGIO 2004
EURO 1,20*
(con bolli e tv stampati)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Arabia Saudita 1,50€, Argentina 1,05€, Australia 1,05€, Austria € 1,05€, Belgio € 1,05€, Brasile 1,40€, Canada 1,20€, Cina 1,20€, Danimarca 1,15€, Francia 1,20€, Germania € 1,20€, Giappone 1,20€, Italia € 1,20€, Libano 1,20€, Lussemburgo 1,20€, Messico 1,20€, Norvegia 1,20€, Olanda 1,20€, Polonia 1,20€, Portogallo 1,20€, Regno Unito 1,20€, Spagna 1,20€, Svezia 1,20€, Svizzera 1,20€, Taiwan 1,20€, Thailandia 1,20€, Turchia 1,20€, Ungheria 1,20€, USA 1,20€, Venezuela 1,20€.

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, STAMPATORIA
Via Solferino 24 Milano 20121
Tel. 02 48191
Servizio Clienti 02 48192110

Sede in ROMA, Via Torrechiara 189
Borsa di Roma - Tel. 06 698281
KCS Pubblicità - Tel. 06 698281
Via Mecenate 91 Milano 20138
Tel. 02 90951

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Arabia Saudita 1,50€, Argentina 1,05€, Australia 1,05€, Austria € 1,05€, Belgio € 1,05€, Brasile 1,40€, Canada 1,20€, Cina 1,20€, Danimarca 1,15€, Francia 1,20€, Germania € 1,20€, Giappone 1,20€, Italia € 1,20€, Libano 1,20€, Lussemburgo 1,20€, Messico 1,20€, Norvegia 1,20€, Olanda 1,20€, Polonia 1,20€, Portogallo 1,20€, Regno Unito 1,20€, Spagna 1,20€, Svezia 1,20€, Svizzera 1,20€, Taiwan 1,20€, Thailandia 1,20€, Turchia 1,20€, Ungheria 1,20€, USA 1,20€, Venezuela 1,20€.

ANNO 129
N. 107
www.corriere.it

Inchiesta sulle prigioni, il Senato Usa convoca Rumsfeld. Ostaggi italiani, Gino Strada a Bagdad Bush alle tv arabe: torture ripugnanti Il presidente americano promette di punire i colpevoli. Kerry: non basta, deve chiedere scusa Berlusconi: addolorato per le sevizie, ma si resta in Iraq. Il centrosinistra presenta due mozioni

IL CALENDARIO DELL'ONU

di FRANCO VENTURINI

Sapendo meglio di ogni altro quanto sia fatto di rivolta che in Iraq continua a guadagnare e quanto sia difficile uscirne, i politici e i generali americani hanno sempre dato la massima importanza alla definizione di una *exit strategy*. In Iraq, ora che il dopo-guerra ha fatto quattro volte più morti della guerra, una *strategia di disimpegno* è certamente al vertice dei pensieri di Washington come dei suoi alleati presunti sul terreno. Ma dal Iraq, benché qualcuno abbia fatto e anche in Italia altri chiedano di farlo, non si può venire dimettendo la responsabilità di arrivare ad «disimpegnare» l'ingrediente essenziale della *strategia*, a meno di voler rischiare che il fragile mosaico mesopotamico si trasformi in una letale base di irradiazione terroristica.

Ma in questo punto ed è in questa ottica che va colto il ruolo dell'Onu. Le tappe da percorrere, sulla carta, sono già definite e vale la pena di ricordarle: la formazione immediata di un governo provvisorio iracheno, poi il ristabilimento della «sovranità irachena dal primo luglio con previa risoluzione del referendum entro il 15 ottobre e, infine, entro il 15 dicembre 2005, elezioni generali per una nuova Assemblea e un nuovo governo iracheno che dovrà entrare in carica prima della fine dell'anno.

Lo scenario sembra ben definito, se a minacciarlo è vanificare non interverranno dubbi resi legittimi tanto dai diversi approcci che sussistono in Occidente quanto dallo spirito di rivolta che in Iraq continua a guadagnare terreno, e che la vicenda delle torture certo non aiuta ad alleviare.

Kofi Annan ha dato il suo imprimatur al piano Brahimi, e ha confermato che si prepara una risoluzione per trasformare l'attuale coalizione di occupanti in «forza multinazionale» con pieno mandato Onu dopo il passaggio di poteri del 30 giugno. Ma fin dove si spingerà il previsto trasferimento di responsabilità dalla coalizione al Palazzo di Vetrot? La svolta sarà tale da favorire l'impegno di nuovi Paesi rimasti finora alla finestra, magari con una futura partecipazione della Nato? E soprattutto, gli iracheni vedranno e apprezzeranno in difficoltà?

Mentre tutti gli spettatori di resano puntati sul laboratorio di irachizzazione nella roccaforte sunnita di Falluja, la partita dell'Onu è ancora in gran parte da giocare. Con alcune certezze. Che la *strategia* delle Nazioni Unite va perseguita e non abbandonata in anticipo. Che i risultati cruciali la prima mossa, quella dell'insediamento nel governo provvisorio di personalità anche «separatiste» ma dotate di effettivo seguito nelle varie fazioni irachene. E anche che per legittimare la svolta non si può tacere sugli errori compiuti, non si può dimenticare che l'impostazione iniziale della guerra è fallita, non si può spingere sotto il tappeto una impresa che ha sì abbattuto Saddam, ma è poi diventata boomerang anche in termini di lotta al terrorismo. Altrimenti, se Bush e gli altri non avranno questo coraggio, il 2005 non diventerà l'anno della *exit strategy*.

LA CASA BIANCA E LE FOTO CHOC



Al Arabiya
على
البيت الأبيض في حديقته الخاص بالربيع
مبارك

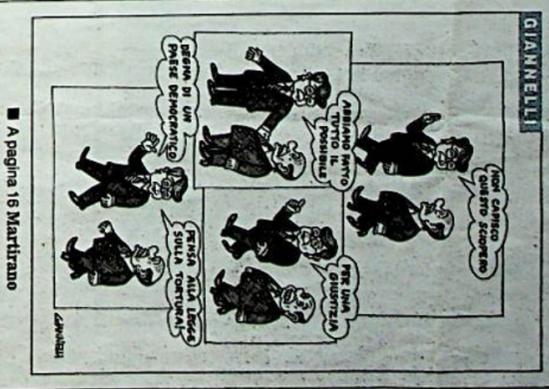
E l'America soffre: così muoiono i nostri valori

di ENNO CARELLO

WASHINGTON — Il Washington Times, un quotidiano molto vicino a Pentagono e alla Cia, ha pubblicato una vignetta devastante. Mostra Zio Sam nudo nella prigione di Abu Ghraib con

Il presidente americano George Bush, in due interviste ad altrettante tv arabe, ha definito «ripugnanti» le torture inflitte ad alcuni iracheni prigionieri degli Stati Uniti e ha promesso che i colpevoli saranno puniti. Ma non ha chiesto scusa, come gli ha rimproverato John Kerry, suo sfidante nella corsa alla Casa Bianca. Il Senato Usa ha convocato il segretario alla Difesa Rumsfeld. E sulle torture entreranno anche i presidenti del Consiglio Berlusconi. «Siamo addolorati, ma resteremo in Iraq». Sul nostro impegno il centrosinistra ha presentato due mozioni distinte. Gino Strada, fondatore di Emergency, è a Bagdad: «Impegnato in una nuova trattativa per recuperare i tre ostaggi».

Da pagina 2 a pagina 9
Alberti, L. Ceronzoni
M. Frasca, Galluzzo
Lazzaro, M. Ruffa, Sarracini



La protesta contro la riforma
Sfida dei magistrati:
tre giorni di sciopero

GIANNINELLI

DOMANI
I GRANDI FILM
IN DVD
«SETTE ANNI
IN TIBET»
Domani, con il
CONFERE DELLA SERA
di Jean Jacques
Annaud,
il discaricamento dei
Grandi Film in Dvd.
A 12,90 euro
più il prezzo
del quotidiano

Fredezza di An e centristi Berlusconi: vertice per tagliare le tasse

ROMA — Il progetto di riduzione delle tasse promosso dal governo è pronto. Lo ha annunciato ieri da Parigi il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, aggiungendo che molto presto, forse già entro questa settimana, il piano dovrebbe essere sottoposto al leader della coalizione di governo. Nessuna indicazione sui contenuti del piano, anche se prende sempre più quota l'ipotesi di un taglio consistente dei trasferimenti alle imprese, che verrebbero concentrati in un unico fondo relativo

Fini non va riferire in Parlamento: «Non sono io che coordino l'economia». Titolo sospeso in Borsa Alitalia, piano per dividerla in due Il personale di terra in una società ad hoc. Ultimatum del governo ai sindacati

IN GUATEMALA



Italiano scopre il segreto Maya
L'archeologo italiano Francesco Estrada-Botà ha scoperto in città perduta del Maya fondata verso il 500 a.C.
Pag. 20 Domenica

ROMA — Ore decisive per Alitalia. Alle 14 di oggi il consiglio di amministrazione si riunirà per approvare il nuovo piano industriale e l'ipotesi di bilancio per il 2003. Ieri sindacati hanno avanzato una proposta per scongiurare il commissariamento: la suddivisione della compagnia in una holding e due società controllate amano al 50,1%, una per il settore del volo, l'altra per i servizi. Su questa ipotesi si è svolto una notte un lungo vertice a Palazzo Chigi. Tramontato il commissariamento, il governo ha lanciato una sorta di ultimatum ai sindacati sul piano industriale elaborato dall'azienda. Il vicepresidente Fini declina l'invito a rientrare al Senato: «Non sono io che coordino l'economia. Ma la compagnia è in difficoltà non è fallita». In tutto Alitalia italiana è stato sospeso in Borsa.

NOI & LA CINA
Riapriamo insieme
la via della seta
Arriva oggi in Italia il premier cinese Wen Jiabao (nella foto). Al vicepresidente designato di Comandante, Alberto Bombassei, abbiamo chiesto un commento alla visita.



Da imprenditore, lavoro in Cina da tempo, è la consorte bene. Il mio auspicio per la visita in Italia del premier Wen Jiabao non può d'altro che essere il rafforzamento del rapporto fra le economie cinese e italiana, e in particolare l'instaurazione di un sistema educativo di quel genere è sottoposto. Si tratta di un sistema educativo che di menzogna anti-trasparenza e anti-obiettività che l'Autorità palestinese ha impiantato nelle scuole sotto la sua supervisione, frequentazione della folletissima popolazione studentesca (900 mila ragazzi e ragazze su 3 milioni circa di abitanti) che vive nella striscia di Gaza e in Cisgiordania.

Scade — è bene ricordarlo — che Arianit amministrava in seguito agli accordi di Oslo del 1993-1994 servendosi anche per esse degli imponenti aiuti finanziari della comunità internazionale: più di sette miliardi di dollari dal 1994 al 2002 (una cifra assai superiore comparativamente a quanto destinata dal piano Marshall al Vecchio Continente nel dopoguerra) coperti per oltre il 50 per cento dall'Unione Europea.

Prima esercitazione congiunta. Accordo tra Roma e Tripoli per sorvegliare il Mediterraneo In mare con l'ammiraglio Ippico contro i clandestini

IL CASO

Il film che vuole salvare la Terra
Con una catastrofe
«The day after tomorrow»
(«L'alba del giorno dopo», il titolo italiano) è un kolossal del disastro: racconta la distruzione della Terra. Il film piace a scienziati ed ecologisti.
«Ritroverla negli spettacoli ha sensibilità verso le politiche ambientali».

A BORGO DELL'ANAVE ESPERO — Prima esercitazione congiunta italo-libica nella Jonio, nel quadro dell'accordo per la lotta all'immigrazione clandestina raggiunto tra i due Paesi. «Da sola la Libia non ce la può fare — dice il ministro della Marina libica Al-Shibani Al-Swabil —. Abbiamo davanti a noi una grande sfida. Insieme, con gli italiani è essenziale». Il ministro ha seguito le manovre della nave Espero e della corvetta libica Tarek con il capo di Stato maggiore della Marina italiana, ammiraglio Sergio Biraghi. Gli ufficiali di Gheddafi si prepareranno nelle accademie italiane.

ADDO AMARELLINI
Il cronista
gentiluomo
di ALDO GRASSO
La sua voce, legata come a due strotiche Italia-Germania (4 a 3 nel 1970 e 3 a 1 dell'82), è diventata colonna sonora di un'epoca e quasi la più grande soddisfazione per un telecronista come Wanda Morbelli.



MILANO — «Da quando ho posato la bacchetta, ho cominciato a distaccarmi dalla musica. Non ne ascolto più, nemmeno i miei dischi. Le note mi entrano proprio troppo». Domenico Gallo, il maestro della 90 anni, in questi mesi il suo compleanno è stato festeggiato da Parigi a Roma, a Torino, Pese, Milano dalle orchestre che lui ha diretto e annata. Ma lui, che ha conosciuto i più grandi musicisti, Klempere, De Sabata, Benediti, Michelangeli, la Callas, e che nel 1998 ha detto addio al podio, racconta: «Ho esiliato la musica in un limbo, ho quasi un rifiuto verso tutto il bel mondo che ho vissuto. E non andrò a vedere la nuova Scala».

MONDADORI
L'ULTIMO
GIURATO
IL NUOVO THRILLER DI
JOHN
GRISHAM

Perché un giovane palestinese decide a un tratto di diventare una bomba umana e di andare a seminare morte in una pizzeria o su un autobus di Israele? Per molte ragioni, naturali: ma tra di esse un posto rilevante spetta di sicuro anche al sistema educativo cui quel giovane è sottoposto. Si tratta di un sistema educativo che di menzogna anti-trasparenza e anti-obiettività che l'Autorità palestinese ha impiantato nelle scuole sotto la sua supervisione, frequentazione della folletissima popolazione studentesca (900 mila ragazzi e ragazze su 3 milioni circa di abitanti) che vive nella striscia di Gaza e in Cisgiordania.

40506
9 771207489008
CONTINUA A PAGINA 35

THE DOORS
Waiting for the sun
In edicola
€5,70 in più
TV
L'ultima volta
che si è visto
il sole
e altri indimenticabili
successi

Il film che vuole salvare la Terra
Con una catastrofe
«The day after tomorrow»
(«L'alba del giorno dopo», il titolo italiano) è un kolossal del disastro: racconta la distruzione della Terra. Il film piace a scienziati ed ecologisti.
«Ritroverla negli spettacoli ha sensibilità verso le politiche ambientali».

A BORGO DELL'ANAVE ESPERO — Prima esercitazione congiunta italo-libica nella Jonio, nel quadro dell'accordo per la lotta all'immigrazione clandestina raggiunto tra i due Paesi. «Da sola la Libia non ce la può fare — dice il ministro della Marina libica Al-Shibani Al-Swabil —. Abbiamo davanti a noi una grande sfida. Insieme, con gli italiani è essenziale». Il ministro ha seguito le manovre della nave Espero e della corvetta libica Tarek con il capo di Stato maggiore della Marina italiana, ammiraglio Sergio Biraghi. Gli ufficiali di Gheddafi si prepareranno nelle accademie italiane.

MONDADORI
L'ULTIMO
GIURATO
IL NUOVO THRILLER DI
JOHN
GRISHAM

Perché un giovane palestinese decide a un tratto di diventare una bomba umana e di andare a seminare morte in una pizzeria o su un autobus di Israele? Per molte ragioni, naturali: ma tra di esse un posto rilevante spetta di sicuro anche al sistema educativo cui quel giovane è sottoposto. Si tratta di un sistema educativo che di menzogna anti-trasparenza e anti-obiettività che l'Autorità palestinese ha impiantato nelle scuole sotto la sua supervisione, frequentazione della folletissima popolazione studentesca (900 mila ragazzi e ragazze su 3 milioni circa di abitanti) che vive nella striscia di Gaza e in Cisgiordania.

40506
9 771207489008
CONTINUA A PAGINA 35

I PUNTI DELL'INTESA

IMMIGRAZIONE
La lotta all'immigrazione clandestina è alla base dell'accordo fra Italia e Libia.

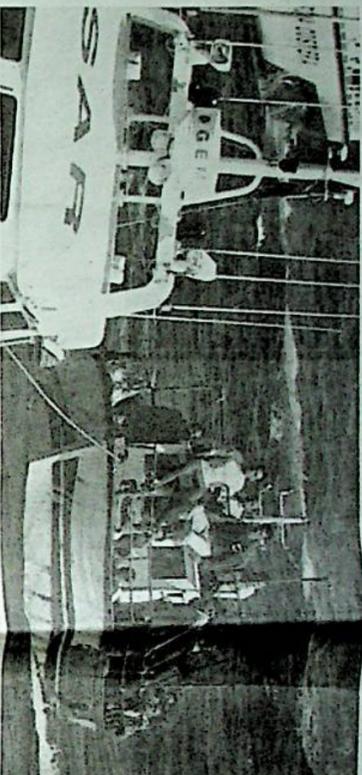
INQUINAMENTO
Nel Mediterraneo passa un terzo del traffico navale del mondo: il 90% sono petroliere.

ARMIE E DROGA
Previsi controlli rigorosi sulle navi sospette per frenare il traffico illegale di armi e di cocaina.

SOCORSO
L'accordo non ha solo una funzione repressiva. Un pattugliamento congiunto fra Italia e Libia consentirà operazioni di soccorso più efficaci per le navi in difficoltà.

In mare con i libici contro i clandestini
Accordo tra Roma e Tripoli. Gli ufficiali di Gheddafi si prepareranno nelle scuole italiane

A BORDO DELLA NAVE ESPER...
Libia e Italia unite contro i trafficanti illegali.



LE PATVIGLIE DEL MEDITERRANEO. Un'imbarcazione carica di clandestini viene rimorchiata in un porto italiano

La Libia è invasa. Come l'Italia. L'altro giorno ne abbiamo scoperti perfino alcuni provenienti dal Kashmir. La mia idea è che l'immigrazione illegale non è più un problema solo italiano o libico.

L'accusa: si aggrava la posizione dell'indagato. La difesa: fantasia
Delitto del Gianicolo, indagini chiuse
«L'amico ha simulato l'aggressione»

Paola fu trovata senza vita la notte del 23 dicembre
«Mori per i sedativi e per una omissione di soccorso»



La vicenda

to all'amica che trascorreva la vigilia di Natale con la partner "ufficiale". Paola ci rimaneva male, vorrebbe esserci lei al fianco di Luca. La lite proseguì in auto, mentre i due vagarono per la città fino a fermarsi sulla Passeraglia del Gianicolo. E qui, verso mezzanotte, Paola si sentì male: piange, si dispera, non si controlla più.

ROMA - Quando ha capito che era morta, l'ha trascinata tra i cespugli, le ha sfilato il golf e la maglietta e le ha coperto il busto con il giaccone impermeabile. Le ha tolto anche le scarpe, e le ha lasciate lì vicino, a terra, poggiate tra le gambe. Volava che i soccorritori passarono a un'aggressione.

Marmigli racconta la serata, ma cambia molte volte versione. Per i pm, tenta di aiutare la ragazza. Ma lei non usa farmaci, si cura soltanto con prodotti omeopatici: appena mandato Giu il tranquillante (da 20 a 40 gocce, secondo il cardiocardiologo Gaetano Azolina, consulente dei famigliari), la situazione precipita. Paola sta sempre peggio, respira male. Ma è viva, forse potrebbe ancora salvarsi. Forse. Se Luca corresse in ospedale, invece Marmigli tenta di rianimare la giovane da solo e così, senza sapere, senza volerlo, la uccide. La Procura, nel provvedimento, scrive che il colabroccatore di Linca Verde ha causato la morte della ragazza «omettendo di soccorrerla e operando con imprudenza una compressione sul torace che ha inciso sia sulla funzione polmonare che su quella cardiocircolatoria».

Advertisement for Cartier perfume 'Le Baiser du Dragon'. Features a large image of the perfume bottle and the text 'LE NOUVEAU PARFUM FÉMININ' and 'Cartier'.

Il convegno alla Bagnaria. Sky festeggia il primo anno
«Patto tra Europa e Usa: giornali attenti ai giovani»

Se ci fosse stato anche Rupert Murdoch ieri sera, forse avrebbe chiesto alla sua "Twentyfirst Century Fox" di farei un film. Perché ieri sera a Roma suo figlio Luciano, 32 anni, ha voluto organizzare una grande festa, assai scenografica, per il primo anno di Sky Italia.



Andrea Ceccherini

Mia la festa è stata solo un intermezzo nella trasferta di Luciano Murdoch, giunto in Italia per partecipare al convegno "Crescere tra le nubi", che si apre domani alla Bagnaria, in provincia di Siena. Obiettivo del convegno, giunto alla terza edizione e organizzato dall'Osservatorio giovani-edilizi-me Exole, ristrutturato e diversificato per l'occasione uno spazio italiano con due saloni (placca e galleria) e centinaia di schermi appesi al muro. È uno di questi, con molta autonomia, ha mostrato un video con tutti gli «inclampi» di Sky nell'ultimo anno.

Ma la festa è stata solo un intermezzo nella trasferta di Luciano Murdoch, giunto in Italia per partecipare al convegno "Crescere tra le nubi". Obiettivo del convegno, giunto alla terza edizione e organizzato dall'Osservatorio giovani-edilizi-me Exole, ristrutturato e diversificato per l'occasione uno spazio italiano con due saloni (placca e galleria) e centinaia di schermi appesi al muro.